



Ministero della Salute

UFFICIO STAMPA

*Medico, Medicina, Mass Media:
La filiera della comunicazione in sanità
Reggio Calabria – 10 aprile 2010*

Buongiorno a tutti. Avrei voluto essere con voi oggi e dare dal vivo il mio contributo a questo convegno che apre una riflessione importante sulla comunicazione in sanità. Purtroppo a causa di impegni istituzionali ciò non è stato possibile. Desidero ringraziare il Presidente della Fnomceo Amedeo Bianco per l'invito ad intervenire a questo evento che, sono sicura, sarà l'avvio di un percorso di dialogo proficuo per tutti gli attori del processo di comunicazione delle notizie in ambito sanitario.

La comunicazione in tema di salute è importante ma anche molto delicata perché il modo in cui si costruiscono l'informazione e la comunicazione è fondamentale ai fini del trasferimento di conoscenza e dell'acquisizione di consapevolezza.

Il concetto di salute è profondamente cambiato negli ultimi anni: da una definizione di salute come assenza di malattia si è passati infatti ad una definizione più complessa che comprende il benessere psicofisico dell'individuo. Conseguentemente il campo di competenza della comunicazione e dell'informazione in tema di salute si è ampliato e come Istituzione deputata alla cura della salute il panorama che oggi ci troviamo a vivere è sicuramente più complesso di una volta. Da un lato, vivendo nell'era delle comunicazioni di massa e dei new media vi è un affollamento delle notizie riguardanti la salute da parte di una pluralità di fonti pubbliche e private; dall'altro vi è un'esigenza di maggior ascolto da parte della popolazione sui temi riguardanti la salute, derivata da una maggiore, diffusa, sensibilità culturale nei confronti della cura e del benessere della propria persona.

Questi due fattori evidenziano la necessità, sempre più avvertita dai cittadini, di una fonte di informazioni autorevole che costituisca un riferimento indiscusso dal punto di vista scientifico e privilegiato da un punto di vista fiduciario.

Detto questo, occorre quindi fare una riflessione su quali siano oggi gli attori coinvolti nella comunicazione della salute, e a quale livello, per comprendere quante sollecitazioni diverse possono arrivare al cittadino su temi rilevanti quali ad esempio la prevenzione e le emergenze sanitarie. In primo luogo vanno citate le fonti di comunicazione pubblica. Mi riferisco innanzitutto al sistema della comunicazione istituzionale. In tale ambito, oltre al Ministero possono comunicare tutta una serie di soggetti ed Enti con diverse competenze. Cito, ad esempio, organi tecnici come l'Istituto superiore di sanità, le Regioni - pensate alla loro competenza nei riguardi delle Asl - , gli Ordini professionali e altri organismi europei ed internazionali. Agli attori pubblici vanno aggiunti poi gli attori privati. Spesso, e questo rappresenta una criticità del sistema, la comunicazione pubblica non sempre risulta coordinata e ciò a volte può generare disorientamento nel cittadino.

Importante è senz'altro il ruolo svolto dai medici per il rapporto fiduciario che instaurano con un paziente che vuole sempre più essere protagonista, accanto al medico, nel processo di cura.

In questo contesto è strategica la diffusione di una informazione pubblica autorevole, certificata e corretta. Per questo il Ministero della Salute realizza ogni anno numerose campagne di informazione e comunicazione che vanno dalla promozione dei corretti stili di vita alla prevenzione dell'Aids, dalla promozione delle donazioni e dei trapianti alla prevenzione della sterilità, dall'informazione sui danni derivanti dall'abuso di alcol e dal tabagismo alla prevenzione degli abbandoni degli animali di affezione e del randagismo.

Concludendo, una comunicazione efficace da parte di una amministrazione pubblica che si occupa di salute rappresenta un obiettivo impegnativo e stimolante e dovrebbe sempre privilegiare la semplicità e la chiarezza dei messaggi che devono poter essere compresi da tutti, la centralità del cittadino, la valorizzazione delle esperienze d'eccellenza e la promozione di una cultura sociale nuova che faccia perno sulla responsabilità del singolo nei confronti della cura della propria salute e di quella di chi gli è vicino.

Buon lavoro a tutti.

Annunziatella Gasparini
Dirigente Ufficio Stampa Ministero della
Salute